

HESYCHIANUM

Hesych. κ 1138 Latte καταιτιῶμαι· μέμφομαι

La citata glossa esichiana, priva del *locus classicus* nell'edizione di K. Latte, era stata riferita da M. Schmidt¹ e dal *ThGL* IV col. 1080A s.v. καταιτιάομαι (“Criminor, Accuso, Insimulo”: cf. l'*interpretamentum* μέμφομαι)² a Hdt. 5.92.3: ἀποδόντες ὧν ὀπίσω τῇ τεκούσῃ τὸ παιδίον καὶ ἐξελθόντες ἔξω, ἐστεῶτες ἐπὶ τῶν θυρέων ἀλλήλων ἄπτοντο καταιτιώμενοι καὶ μάλιστα τοῦ πρώτου λαβόντος, ὅτι οὐκ ἐποίησε κατὰ τὰ δεδομένα, ἐς ὃ δὴ σφί χρόνου ἐγγινομένου ἔδοξε. Il LSJ⁹ s.v. καταιτιάομαι I.1 si allinea al *ThGL*, in quanto esemplifica il valore semantico “accuse one another” richiamando proprio il citato brano erodoteo.

Tuttavia, il problema nell'accettare questa identificazione risiede nel fatto che, a differenza di quanto c'è in Esichio, in Erodoto il verbo è al part. medio. Se si vuole riferire la glossa *proprio* a quel passo erodoteo, bisogna postulare che un commentatore abbia lemmatizzato il verbo alla I pers. sg. del presente, con un procedimento paradigmatico; il che, considerati i meccanismi tramite i quali operava la lessicografia greca, è senz'altro plausibile³.

Esiste però un'altra possibilità, finora non esplorata, che ha il pregio di risultare quantomeno più economica: ossia, ricondurre la glossa a Xen. Cyr. 6.1.4 καὶ ὁ Κῦρος εἶπεν· ἀδίκως ἄρα ἐγὼ Ὑστάσπαν τόνδε καταιτιῶμαι, ove il valore semantico del verbo è lo stesso (cf. la traduzione di Ferrari⁴: “[d]unque – lo provocò Ciro – io accuserei ingiustamente Istaspa?”), e al contempo risulta essere l'unico passo attestato nella produzione letteraria greca pervenuta in cui occorre la forma alla prima singolare del presente di καταιτιάομαι⁵.

¹ In realtà, nell'*editio maior* (*Hesychii Alexandrini Lexicon*, II, Ienae 1860) Schmidt non aveva indicato il *locus classicus* della glossa (= κ 1140 S.). La segnalazione del passo erodoteo si riscontra solo nella *minor* (Ienae 1867², col. 821.6), ed è per questo motivo che esso è presente nell'*Index Scriptorum in Hesychio allatorum*, s.v. *Herodotus*, del quinto volume della *maior* (Ienae 1868, 105). Dal canto suo, J. Alberti, *Hesychii Lexicon*, II, Lugduni Batavorum 1766, col. 169, non aveva annotato alcunché alla glossa.

² Cf. anche *Et. Gud.* p. 575.8 Sturz: ψόγον, ἐκ τοῦ ψέξιν, ἢ ψέξασθαι, ὃ ἐστι καταιτιάσασθαι, ἢ μέμψασθαι.

³ Questa forma di lemmatizzazione verbale è, nella lessicografia antica, la seconda più frequente dopo quella all'infinito: così F. Bossi - R. Tosi, *Strutture lessicografiche greche*, “BIFG” 5, 1979-80, 12.

⁴ F. Ferrari, *Senofonte. Ciropedia*, Milano 2013⁵, 497.

⁵ Cf. anche la glossa sintattica in *Sud.* κ 900 Adler καταιτιῶμαι· αἰτιατικῇ (“il verbo καταιτιῶμαι [si costruisce] con l'accusativo”); sulle *glossae syntacticae* nella *Suda* vd. A. Adler, *Suidae Lexicon* I, Lipsiae 1928, xv-xvi.

Una messe non indifferente di glosse provenienti dalla *Ciropedia* di Senofonte è pervenuta nel *Lexicon* di Esichio⁶; come ho potuto constatare, ogniqualvolta ne viene citata una forma verbale, essa non appare lemmatizzata, ma citata, ossia è nella forma in cui occorreva nell'opera: si confrontino e.g. π 3038 H. πορίσω· κατασκευάσω = 4.3.22: οἷς ἂν ἵππους ἐγὼ πορίσω, ἦν τις φανῇ πεζῇ ἡμῶν πορευόμενος κτλ.; π 3865 H. προσπίπτω· λιπαρῶ· ἱκετεύω = 4.6.2 ἥκω πρὸς σέ καὶ ἱκέτης προσπίπτω καὶ δίδωμί σοι ἐμαυτὸν δοῦλον καὶ σύμμαχον κτλ.; σ 1975 H. στραφῆναι· ἀναστραφῆναι = 7.1.23: ἀλλ' αὐτοῦ ἐν χώρᾳ στραφῆναι κτλ.; ω 503 H.-C. ὡχεῖτο· ἐκάθητο = 7.3.4: λέγεται αὐτοῦ ἡ γυνὴ ἀνελομένη τὸν νεκρὸν καὶ ἐνθεμένη εἰς τὴν ἀρμάμαξαν, ἐν ἧπερ αὐτὴ ὡχεῖτο κτλ.⁷

Queste rispondenze così sistematiche possono indurre il sospetto che una delle fonti di Esichio (Diogeniano?)⁸ avesse avuto accesso ad un *corpus* di λέξεις antiche alla *Ciropedia* ora perdute. Allo stato attuale degli studi, tuttavia, non è possibile confermare o negare questa ipotesi, dal momento che la situazione ecdotica dell'esegesi antica a Senofonte è tutt'altro che rosea: ad oggi, si dispone soltanto di una (parziale) edizione degli scolii all'*Anabasi* risalente alla metà del XIX secolo⁹, ma non è stato ancora com-

⁶ Cf. l'*Index* del cit. (*supra* n. 1) vol. V di Schmidt, s.v. *Xenophon*, 176.

⁷ Sarei invece più cauto dell'ultimo editore, P. A. Hansen (*Hesychii Alexandrini Lexicon* III, Berlin-New York 2005), a proposito di π 988 H. παρορμᾷ· προτρέπεται· διεγείρει· παροξύνει, che viene ricondotta a Cyr. 2.3.12: τοῦτό με {εὐθύμως} εἰς τὸν ἀγῶνα τὸν πρὸς τούσδε παρορμᾷ ὅτι Κῦρος ὁ κρίνων ἔσται κτλ.; nulla osta, a parer mio, a che il *locus classicus* senofonteo fosse invece *Oec.* 5.7-8, dove il verbo ha il medesimo significato ed è coniugato alla medesima persona: παρορμᾷ δέ τι καὶ εἰς τὸ ἀρῆγειν σὺν ὅπλοις τῇ χώρᾳ καὶ ἡ γῆ τοὺς γεωργοὺς ἐν τῷ μέσῳ τοὺς καρποὺς τρέφουσα τῷ κρατοῦντι λαμβάνειν. L'*Economico* di Senofonte è citato altre sette volte nel *Lexicon* esichiano: così l'*Index* del cit. (*supra* n. 1) vol. V di Schmidt (che dava la glossa, come Hansen, al passo della *Ciropedia*), s.v. *Xenophon*, 175.

⁸ È noto che Esichio, nell'*Epistola a Eulogio*, si dichiara dipendente da Diogeniano anche per le λέξεις tratte dalle opere degli storiografi; cf. p. 1.10-11 L.: [Diogeniano raccolse...] οὐ μὴν ἀλλὰ καὶ <τάς> παρὰ τοῖς ἱατροῖς τὰς τε παρὰ τοῖς ἱστοριογράφοις. Su Diogeniano e sulla sua opera (intitolata Περιεργοπένητες, ma sul significato ed il titolo effettivo vd. F. Bossi, *Sui Περιεργοπένητες di Diogeniano*, "Eikasmos" 11, 2000, 267-268), vd. almeno F. Montana, *Diogenianus*, in *LGGA* (www.lgga.unige.it/schedePDF/201102231109440.Diogenianus.pdf); F. Schironi, *From Alexandria to Babylon. Near Eastern Languages and Hellenistic Erudition in the Oxyrhynchus Glossary (P.Oxy. 1802 + 4812)*, Berlin-New York 2009, 47-52; S. Matthaios, *Lexikographien über die Schulter geschaut. Tradition und Traditionsbruch in der griechischen Lexikographie*, in M. Horster - C. Reitz (edd.), *Condensing Texts / Condensed Texts*, Stuttgart 2010, 175-176.

⁹ *Scholia in Xenophontis Anabasin*, in L. Dindorf, *Xenophontis Expositio Cyri*, Oxonii 1855², 381-396. Cf. E. Dickey, *Ancient Greek Scholarship*, Oxford 2007, 55 (con bibl.): "[t]here is very little surviving ancient scholarship on Xenophon. His works were popular in antiquity, and some of the scraps of surviving commentary appear to be of considerable

più uno studio circa la loro antichità e profondità documentaria ed esegetica.

Se non che, grazie ad alcuni frustoli papiracei contenenti sezioni della *Ciropedia* corredati da “segni critici, varianti interlineari, e persino note testuali”, è possibile dedurre l’esistenza nell’antichità di veri e propri *hypomnēmata* all’opera; degno di menzione, d’altro canto, che Aristofane di Bisanzio abbia citato per ben due volte Senofonte nel suo *περὶ τῶν ὑποπτευομένων μὴ εἰρησθαι τοῖς παλαιοῖς* (frr. 16-17 Slater): visto anche il lavoro esegetico compiuto da Aristarco su Erodoto, mi pare poco verosimile che gli Alessandrini avessero tralasciato Senofonte¹⁰. Probabilmente, è mancato un bacino collettore sufficientemente capiente da travasare il materiale esegetico antico nei margini dei mss. medievali della *Ciropedia* (e delle altre opere senofontee)¹¹. Per il momento, è meglio fermarsi qui, in vista di ulteriori ricerche più approfondite che potranno sperabilmente gettare nuova luce sulla questione.

Università di Venezia “Ca’ Foscari”

STEFANO VECCHIATO

ABSTRACT:

This note argues that the *locus classicus* of Hesych. κ 1138 Latte should be identified with Xen. Cyr. 6.1.4, and not, as Moritz Schmidt thought, with Hdt. 5.92.3. Furthermore, it suggests that Hesychius’ *Lexicon* (or his source, perhaps Diogenianus) had access to a *corpus* of ancient λέξεις to the *Cyropaedia*, now lost.

KEYWORDS:

Hesychius’ *Lexicon*, Xenophon, *Cyropaedia*, Lexicography.

antiquity, so it is assumed that ancient commentaries on his writings once existed but have been lost”. La presenza di scolî marginali in alcuni mss. della *Ciropedia* è certa (cf. L. Dindorf, *Xenophontis Institutio Cyri*, Lipsiae 1874⁴, III ss.).

¹⁰ Vd. M. Ornaghi, *Il contributo dei papiri per la ricostruzione e la storia del testo delle Elleniche*, in G. Daverio Rocchi - M. Cavalli (edd.), *Il Peloponneso di Senofonte*, Milano 2004, 202-206 con bibliografia (la citazione è tratta da p. 205).

¹¹ Così Ornaghi (cit. n. 10), 202.